

## Comunicato stampa del del 1° marzo 2012

La **FLC CGIL** impegna tutte le proprie strutture a garantire una **forte partecipazione** dei lavoratori della conoscenza alla **manifestazione nazionale del 9 marzo** indetta dalla **Fiom-Cgil**.

**Occorre reagire al tentativo di espellere i diritti costituzionali dai posti di lavoro.** Non si può accettare che il più rappresentativo sindacato metalmeccanico italiano venga espulso dalle fabbriche della Fiat, che alla Marelli si impedisca di poter mettere nelle bacheche l'Unità e che vengano discriminati gli iscritti alla Fiom. Si calpesta la dignità, l'autonomia e la libertà dei lavoratori e la chiamano modernità! Dopo aver cancellato il contratto nazionale di lavoro ora Marchionne e la Confindustria pretendono di stravolgere l'art. 18 che è una norma di civiltà senza la quale ci sarebbero solo discriminazioni e ricatti.

A fronte delle enormi disuguaglianze e della disperazione delle nuove generazioni, le **politiche liberiste del governo Monti peggiorano le condizioni di vita delle persone**, non affermano alcuna politica di redistribuzione della ricchezza, determinano maggiore precarietà, indeboliscono ulteriormente i diritti nel lavoro e devastano lo stato sociale.

La **riforma delle pensioni** è iniqua e ingestibile perché allunga, senza alcuna gradualità, l'età pensionabile, riduce nel tempo i rendimenti e penalizza fortemente le nuove generazioni. Aumenta la **pressione fiscale sui salari** e nei settori pubblici i contratti sono bloccati, la contrattazione decentrata viene ostacolata dalla legge Brunetta e non sono garantiti nemmeno gli scatti di anzianità.

**Non c'è alcuna equità nei provvedimenti del Governo** perché colpiscono pesantemente i lavoratori, i pensionati, i disoccupati e i precari. È inaccettabile che si continui a disinvestire nei settori della conoscenza pubblica a partire dal diritto allo studio. L'Italia e l'Europa usciranno dalla crisi solo ripensando il proprio modello di sviluppo e superando le disuguaglianze sociali. Per questa ragione bisogna difendere i beni comuni senza dei quali non esistono diritti di cittadinanza. È necessario elevare i livelli d'istruzione ed investire in ricerca per garantire migliore qualità competitiva e una più alta coesione sociale. La vera ricchezza si costruisce con più saperi e non attraverso la mercificazione del lavoro. **Senza democrazia non può esserci futuro.** Le ricette liberiste del FMI, della BCE e dell'Unione europea sono imposte annullando la sovranità dei popoli e delle istituzioni democratiche. Il processo di regressione democratica coinvolge i luoghi di lavoro attraverso forme di comando autoritarie e gerarchiche che annullano l'identità dei lavoratori.

Le **elezioni delle RSU** nel pubblico impiego del 5, 6 e 7 marzo **intendono affermare un modello alternativo** consentendo ad ogni lavoratrice e lavoratore la possibilità di potere eleggere i propri rappresentanti. Con il voto bisogna stabilire il grado di rappresentanza delle organizzazioni sindacali affermando il principio che su tutte le piattaforme e gli accordi i lavoratori devono poter esprimersi.

Chiediamo ai **lavoratori della conoscenza** di andare in massa a votare le liste della FLC CGIL testimoniando anche così la solidarietà attiva ai lavoratori della Fiat. **Saremo in piazza con la Fiom** perché non vogliamo che si ritorni indietro e perché ai lavoratori deve essere garantito il diritto di pensare e di decidere.